



“DIALOGO SULLE MALVINAS”: PORTA (PD) CONSEGNA AL GOVERNO ARGENTINO UN APPELLO SOTTOSCRITTO DA 70 PARLAMENTARI ITALIANI ED EUROPEI

Roma- Il parlamentare italiano Fabio Porta, eletto nella Ripartizione America Meridionale, ha consegnato al governo argentino una dichiarazione del Partito Democratico nella quale si chiede ai governi di Argentina e Inghilterra l'avvio del “dialogo sulle isole Malvinas”, “senza preconcetti e pregiudizi” e “secondo i principi stabiliti dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e dal Comitato Speciale

per la de-colonizzazione”.

La nota è stata consegnata al Vice Ministro degli Affari Esteri, Eduardo Zuain, al Coordinatore della “Unità Presidenziale”, Rafael Folonier e ad Ariel Pasini, Sottosegretario alle Relazioni Istituzionali della Presidenza della Repubblica.

La nota sottolinea come “la democrazia



argentina abbia risolto tutte le questioni limitrofe che esistevano con i suoi vicini latinoamericani attraverso il meccanismo del dialogo e del negoziato diplomatico”. Allo stesso tempo, si ricorda che lo stesso “Regno Unito sia riuscito a risolvere la questione di Hong Kong con il governo cinese utilizzando gli stessi mezzi”.

La dichiarazione si conclude sostenendo come “la diplomazia regionale e internazionale, nelle sue istanze più elevate, possa assumere l'onere di accompagnare e sostenere gli sforzi delle due parti”, facendo una chiara allusione alla possibilità di “regionalizzare” la questione affinché tanto la UNASUR quanto la Unione Europea possano assumere l'impegno di riavvicinare le parti e monitorare l'intero processo.

La dichiarazione è stata firmata dal Vice Presidente del Parlamento Europeo, Gianni Pittella, dalla Presidente del PD, Rosy Bindi, dal Presidente del gruppo parlamentare della Camera, Dario Franceschini, dal Responsabile Politica Estera del partito, Lapo Pistelli, dallo stesso Fabio Porta e da settanta parlamentari italiani ed europei del Partito Democratico.

Ad accompagnare Porta, al momento della consegna, Maria Rosa Arona, del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, e il Segretario del Circolo PD di Buenos Aires, Alfredo Llana.



CONSOLATO D'ITALIA
MAR DEL PLATA - Argentina

SCRITTORI AL CINE

TRAMANDARE, TRADURRE, (TRADIRE?); 7 LIBRI DI AUTORI ITALIANI CONTEMPORANEI
E LORO RELATIVE TRASPOSIZIONI CINEMATOGRAFICHE

A cura di Marco NIELI e Vittorio DRAGONETTI

Organizza: CONSOLATO D'ITALIA DI MAR DEL PLATA

In collaborazione con: SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
UNIVERSIDAD CAECE - MAR DEL PLATA

3° incontro:
Lunedì 2 luglio, ore 18
Universidad Caece, Olavarría 2464

SOSTIENE PEREIRA, di A. Tabucchi (film omonimo dei R. Faenza)

Prossimi incontri:

- Novecento, un monologo, di A. Baricco (film di G. Tornatore, La leggenda del pianista sull'oceano)-
- Io non ho paura, di N. Ammaniti (film omonimo di G. Salvatores)
- Il resto di niente, di E. Striano (film omonimo di A. De Lillo)
- Caos calmo, di S. Veronesi (film omonimo di A. Grimaldi)

Il ciclo di incontri è rivolto a docenti di italiano della Dante Alighieri, del Coascolt e di altre istituzioni che organizzano corsi di lingua italiana.
Gli incontri sono aperti anche al pubblico in generale che abbia una buona conoscenza dell'italiano.
Per ciascun incontro è necessaria l'iscrizione che potrà avvenire telefonicamente al n. 4932120 (Dante Alighieri di Mar del Plata).

Al termine del ciclo verrà rilasciato un attestato del Consolato a chi avrà partecipato ad almeno cinque incontri.

VOI RAPPRESENTATE LA NAZIONE ITALIANA: NAPOLITANO CONSEGNA IL TRICOLORE AGLI ATLETI IN PARTENZA PER LE OLIMPIADI DI LONDRA

Roma - "Portando queste bandiere diventate portatori della Nazione italiana, voi e tutti quelli che gareggeranno per questa bandiera che a Londra sfilerà insieme alle nostre rappresentanze".

Così il Presidente della

nazionale da parte del Coro di voci bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Presidente Napolitano ha consegnato le Bandiere all'Alfiere della squadra olimpica, Valentina Vezzali, e all'Alfiere della squadra

prima come Nazione; è nata come cultura, come lingua, come patrimonio collettivo. Poi è nata come Stato nel 1861".

"Noi - ha rilevato il Presidente Napolitano - viviamo oggi in un'epoca complessa, nuova che deve anche essere vissuta con

popolazione mondiale, oggi rappresenta il 7%. Abbiamo dei giganti - le nuove potenze emergenti - con cui competere e possiamo salvaguardare le nostre posizioni, e continuare a dare il nostro contributo all'evoluzione della civiltà mondiale, solo se sapremo unirli, integrarci sempre di più come Stati. Le economie e gli Stati dell'Europa debbono sempre di più avere regole comuni, discipline comuni per superare in modo particolare la crisi che oggi sta attraversando l'Eurozona di cui l'Italia è parte integrante".

"Ma le Nazioni - ha sottolineato il Presidente della Repubblica - sono un'altra cosa; le Nazioni conservano le loro identità che sono fatte di cultura, di partecipazione sociale, di senso civico, di storia. E voi rappresenterete questo: la Nazione italiana. D'altra parte che cosa sono le Olimpiadi e le Paralimpiadi? Sono una grande festa delle Nazioni. Non c'è competizione, non c'è gara e non c'è nemmeno necessità di stringersi in un tutto unico come è per gli Stati; le Nazioni si presentano ciascuna con il suo volto, con la sua storia. E voi - ha concluso - questo andate a rappresentare. Auguri".



Repubblica, Giorgio Napolitano, intervenendo al Quirinale in occasione della cerimonia di consegna della bandiera agli atleti italiani in partenza per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Londra 2012. Nel corso della cerimonia, aperta dall'esecuzione dell'Inno

paralimpica, Oscar De Pellegri.

"Ora - ha aggiunto il Capo dello Stato - l'Italia è una Nazione, è uno Stato. Ne abbiamo tanto discusso, celebrando il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: è nata molto

molto coraggio e molta audacia innovativa. Gli Stati europei che fanno parte della Unione hanno la necessità di integrarsi ancora di più perché il mondo si è fatto molto diverso da come era qualche decennio fa. L'Europa si rimpicciolisce: una volta rappresentava il 20% della

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella

www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

RIFORMA EDITORIA/ CRETTEI (FUSIE): SODDISFATTI PER L'EMENDAMENTO SULLA STAMPA ITALIANA ALL'ESTERO

Roma – L'approvazione dell'emendamento sulla stampa italiana all'estero, nell'ambito del via libera del Senato alla riforma dell'editoria, è stato accolto con "grande soddisfazione" dal Presidente della Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (Fusie), Gianni Cretti.

"Il nostro ringraziamento - ha detto Cretti - va a tutte le forze politiche rappresentate in Senato ed in particolare al senatore Vincenzo Vita, primo firmatario dell'emendamento, che, fin dal Seminario organizzato lo scorso maggio a Roma dalla Fusie su questo tema, si è fatto carico della "questione stampa italiana all'estero" con lodevole impegno personale. Vogliamo, poi, ringraziare anche la Commissione Affari Costituzionali, in particolare i relatori, senatori Marilena Adamo e Lucio Malan, che hanno saputo accogliere le richieste avanzate dalla Fusie in occasione dell'audizione dello scorso 14 giugno".

"Siamo molto soddisfatti - ha continuato il presidente FUSIE - anche perché si tratta, di fatto, di una prima, importante, risposta alla mutata condizione socio-economica della comunità degli italiani all'estero, alle cambiate modalità di produzione e di fruizione dell'informazione,



che impongono, oggi, un aggiornamento delle disposizioni normative che presiedono all'erogazione dei contributi per l'editoria italiana all'estero, attualmente regolati ancora da uno specifico articolo di una legge dell'agosto 1981, la n.416. Questo sul piano legislativo".

"Inoltre, - ha proseguito Cretti - su di un piano più squisitamente politico, l'emendamento, sotto forma di articolo ad hoc, contribuisce a recuperare l'informazione italiana all'estero in un provvedimento che si occupa globalmente dell'editoria italiana, riconoscendogli la

propria specificità e consentendogli, così, di essere rappresentata all'interno della riforma che, nel 2014, dovrebbe dare all'intero settore dell'editoria un nuovo e più adeguato assetto normativo".

"Non da ultimo - ha annotato il presidente della Fusie - l'emendamento approvato oggi dal Senato, così come è stato sottolineato pure nel dibattito in Aula, rafforza al contempo l'importanza e la necessità dell'informazione italiana all'estero per il mantenimento, la trasmissione e la promozione della lingua e della cultura italiane; e ciò sia per il ruolo di collante tra i milioni di italiani all'estero e la realtà italiana, ma anche e soprattutto per il ruolo di strumento di promozione dello stesso Sistema Italia nel mondo".

"Ora - ha concluso Cretti - attendiamo con fiducia che, dopo il Senato, anche la Camera dei deputati dia rapidamente il suo voto favorevole per la definitiva conversione in legge del decreto. Fermo restando che fondamentale sarà la definizione del regolamento d'applicazione che auspichiamo sappia recepire lo spirito delle indicazioni contenute nell'emendamento. A tal fine la Fusie si augura che possano rivelarsi utili le proposte avanzate in sede di audizione".

NAPOLITANO: PREOCCUPANTE POLEMICA SULLE RIFORME ISTITUZIONALI ED ELETTORALI - SI RECUPERI QUANTO GIÀ CONCORDATO

Roma - Preoccupazione per "l'acuirsi di conflittualità e di polemica politica tra le forze sul cui sostegno poggia l'attuale governo" è stata espressa oggi dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

In una dichiarazione diramata oggi dal Quirinale, all'indomani del primo via libera al Senato federale, Napolitano sostiene che "è altamente positivo che in un momento di grave difficoltà e di grande importanza per il nostro paese e per l'Europa, il Presidente del Consiglio rappresenta l'Italia a Bruxelles forte del mandato su cui si è registrata in Parlamento una sostanziale e larghissima convergenza. È però preoccupante che nello stesso tempo si vadano acuendo motivi di conflittualità e di polemica politica tra le forze sul cui sostegno poggia l'attuale governo".

"Con le tensioni che si manifestano anche in rapporto alla prospettiva delle elezioni per il rinnovo - nell'aprile del 2013 - della Camera e del Senato, - prosegue il Capo dello Stato - si intreccia il venir meno dell'intesa realizzatasi poche settimane fa, nella competente Commissione del Senato, su un significativo

progetto di revisione dell'ordinamento della Repubblica (seconda parte della Costituzione). È quel che ha sancito l'approvazione, ieri sera, da parte dell'Assemblea, con un voto di ristrettissima maggioranza, di un emendamento sulla composizione del Senato, cui seguirà l'esame di altro emendamento o gruppo di emendamenti egualmente estraneo alla larga intesa raggiunta e presentata il 1° giugno dal Presidente della I Commissione, sen. Vizzini".

"Debbo esprimere - ha rilevato il Presidente Napolitano - il mio convincimento che pur legittime proposte di più radicale revisione costituzionale richiedono una ponderazione e un confronto di certo non immaginabili in questo periodo e clima di fine legislatura. Auspico perciò vivamente che si giunga ad una conclusione positiva sul già concordato progetto di più circoscritte modifiche costituzionali, e che ad esso si congiunga un accordo, da portare all'approvazione del Parlamento, su quella nuova legge elettorale la cui necessità - ha ribadito concludendo - è stata riconosciuta dal più ampio arco di forze parlamentari da me consultate all'inizio dell'anno".

RIFORMA COMITES CGIE: TERMINATO L'ESAME IN COMMISSIONE ESTERI/ IL TESTO IN AULA DALLA PROSSIMA SETTIMANA

Roma - Le elezioni per rinnovare Comites e Cgie si terranno nel 2014. Si voterà via internet, ma anche nei seggi in loco.

Nel frattempo, i fondi accantonati per quest'anno verranno destinati ad interventi per il sostegno degli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero (4 milioni di euro per l'anno 2012); al rifinanziamento delle attività di assistenza, diretta e indiretta, degli italiani residenti all'estero in condizioni di indigenza (2 milioni di euro per l'anno 2012); al funzionamento dei Comites (700 mila euro per l'anno 2012).

Questo, in estrema sintesi, il testo del decreto riformulato dalla Commissione Affari Esteri del Senato che ieri ha terminato il suo esame, dando mandato ai due relatori – Mantica (Pdl) e Tonini (Pd) – di riferire in Aula. Il provvedimento è infatti stato messo in calendario dalla prossima settimana.

Durante la seduta, alla presenza del sottosegretario Dassù, sono stati respinti tutti gli emendamenti che esulavano dallo scopo del decreto (il rinvio delle elezioni) e che invece prevedevano riforme sostanziali della natura, della composizione e del ruolo di Comites e Cgie. Approvati, invece, gli emendamenti dei relatori, con il parere favorevole del Governo e i complimenti ai relatori da parte del sottosegretario Dassù.

Con il primo di questi emendamenti, ha spiegato Tonini, "si disciplinano con maggiore dettaglio i principi e criteri direttivi per la definizione delle nuove modalità di voto informatico per il rinnovo dei Comites. Vengono poi esplicitate le norme di legge vigenti che sono abrogate poiché fanno riferimento al voto per corrispondenza. Infine, si garantisce espressamente la possibilità di esprimere il voto anche per chi non dispone di un accesso diretto alla rete informatica".

Quest'ultima nota – seggi in loco – è stata introdotta dal subemendamento Cabras, anch'esso approvato dalla Commissione.

Quanto alla previsione delle elezioni nel 2013, che Dassù ha definito "non opportuna", il senatore Tonini ha sostenuto che "una formulazione del termine delle



elezioni che ne consenta lo svolgimento anche alla fine dell'anno 2013 sarebbe preferibile, sussistendo comunque i tempi tecnici per la predisposizione del sistema informatico. Si potrebbe scrivere "tali elezioni devono comunque avere luogo entro la fine dell'anno 2014", ha proposto Tonini, con il placet di Manica che ha riformulato l'emendamento.

Questa la versione approvata.

"Il comma 1 è sostituito dal seguente:

"Al fine di conseguire l'obiettivo di razionalizzazione della spesa pubblica destinata a garantire l'operatività degli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, in attesa del generale riordino della normativa che disciplina la composizione e le modalità di elezione, con riduzione dei relativi costi, le elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (COMITES) e, conseguentemente, del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) sono rinviate rispetto alla scadenza prevista dall'articolo 8 della legge 23 ottobre 2003, n. 286, prorogata al 31 dicembre 2010 dall'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, e, successivamente, al 31 dicembre 2012 dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2010, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2010, n. 98. Tali elezioni devono comunque avere luogo entro la fine dell'anno 2014. Con regolamento da adottare ai sensi

dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e sue successive modificazioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, su proposta del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delegato all'innovazione tecnologica e allo sviluppo della società dell'informazione, sono stabilite le modalità di votazione mediante l'utilizzo di tecnologia informatica, nel rispetto dei principi di personalità e segretezza del voto, in modo da garantire che il relativo onere non superi il tetto di spesa indicato al comma 3 del presente articolo, che il sistema di voto con tecnologia informatica sia sicuro da attacchi deliberati o comunque non autorizzati, garantisca il funzionamento del voto da qualunque inefficienza del materiale o del programma tecnologico e consenta all'elettore di poter ottenere conferma del suo voto. Con il medesimo regolamento è stabilita la disciplina delle operazioni di scrutinio nel rispetto del principio di segretezza del voto, adeguate all'adozione del sistema di votazione mediante l'utilizzo di tecnologia informatica, nonché la modalità di partecipazione al voto con tecnologia informatica mediante la disponibilità di postazioni di accesso per gli elettori che non dispongono di un personal computer ovvero che si trovano in Paesi in cui la trasmissione cifrata dei dati è interdetta o impossibile".

dopo il comma 1 inserire i seguenti commi:

"1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, alla legge 23 ottobre 2003, n. 286:

a) l'articolo 14, comma 1, secondo periodo, è soppresso;

b) all'articolo 16, comma 5, le parole ", di costituire i seggi elettorali, di nominare i presidenti dei seggi e gli scrutatori, di sovrintendere e di coadiuvare l'attività dei seggi elettorali" sono soppresse;

c) l'articolo 17 è abrogato;

d) all'articolo 18, il primo periodo del comma 1 è soppresso, e i commi 2 e 3 sono abrogati;

e) gli articoli 19 e 20 sono abrogati;

1-ter. Il regolamento di cui al comma 1 è emanato previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente il termine senza che le Commissioni abbiano espresso il parere di rispettiva competenza il regolamento può essere adottato."

Approvato anche l'emendamento sulla destinazione dei fondi. Questo il testo.

"Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

" 3-bis. I risparmi di spesa, pari a 6,7 milioni di euro per l'anno 2012, derivanti

dal rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comitati e del Consiglio generale degli italiani all'estero sono destinati:

a) per un ammontare pari a 4 milioni di euro per l'anno 2012 in favore degli interventi per il sostegno degli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero;

b) per un ammontare pari a 2 milioni di euro per l'anno 2012 al rifinanziamento delle attività di assistenza, diretta e indiretta, degli italiani residenti all'estero in condizioni di indigenza."

c) per un ammontare pari a 700 mila euro per l'anno 2012 al funzionamento dei Comites".

ATTACCO A BASE ITALIANA IN AFGHANISTAN: MUORE UN CARABINIERE/ IL CORDOGLIO DI NAPOLITANO E TERZI



Herat - Ancora un attacco contro l'Italia in Afghanistan ed ancora uno dei nostri perde la vita.

È accaduto questa mattina, alle 8.50 (poco dopo le 6 in Italia) ad Adraskan, nella provincia di Herat, Afghanistan occidentale, quando un razzo è stato lanciato all'interno del locale campo di addestramento della polizia afgana ed ha colpito una garitta di osservazione.

L'attentato ha coinvolto tre militari dell'Arma dei Carabinieri appartenenti al Police Speciality Training Team (PSTT), nell'ambito della missione internazionale ISAF: Manuele Braj è morto sul colpo, mentre altri due suoi colleghi sono rimasti feriti alle gambe e successivamente elitransportati presso l'ospedale militare statunitense di Shindand, dove sono ora ricoverati. Non sono in pericolo di vita.

Braj, 30enne di Galatina in provincia Lecce, effettivo al 13° Reggimento Friuli-Venezia Giulia, lascia la moglie 28enne e il figlio di 8 mesi.

Immediato il cordoglio delle più alte cariche dello Stato, a

parte dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che, appresa "con profonda commozione" la notizia del "tragico attentato", ha espresso i suoi "sentimenti di solidale partecipazione al dolore dei famigliari del caduto, rendendosi interprete del profondo cordoglio del Paese". Napolitano ha inoltre formulato "l'accorato auspicio che i militari feriti nell'attacco possano superare questo critico momento".

Gli ha fatto eco il presidente del Consiglio, Mario Monti, il cui "pensiero", ha detto, "va alla famiglia di Braj e all'Arma dei carabinieri, impegnata nell'importante missione di addestramento delle forze di polizia afgane". Augurando, poi, una pronta guarigione ai due carabinieri rimasti feriti nell'attentato, Monti ha concluso ricordando che "il nostro Paese sta facendo uno sforzo molto grande in Afghanistan a sostegno della stabilità e della sicurezza contro il terrorismo internazionale".

Il ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, ha parlato di "una notizia tristissima", condannando con forza il "vile" attentato. "Abbiamo perso un giovane valoroso italiano impegnato a costruire un futuro più sicuro per i nostri figli e un Afghanistan in cui gli afgani possono decidere il loro futuro", ha detto Terzi, che si trova in Lussemburgo per il Consiglio Affari Esteri Ue. "Sono vicino ai familiari del nostro carabiniere, a cui va il mio cordoglio più profondo, e ai due militari rimasti feriti in questo vile attentato", ha aggiunto.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

IL SENATO APPROVA LA RIFORMA DELL'EDITORIA: PASSA L'EMENDAMENTO SULLA STAMPA ITALIANA ALL'ESTERO/ RANDAZZO (PD): RUOLO IMPORTANTE

Roma - Con 232 voti a favore, 18 contro e 30 astenuti, il Senato ha approvato oggi il ddl di conversione del decreto-legge n. 63 recante "disposizioni urgenti in materia di riordino dei contributi alle imprese editrici, nonché di vendita della stampa quotidiana e periodica e di pubblicità istituzionale", che ora passa all'esame della Camera.

Approvato anche l'emendamento - Vita "Contributi a favore di periodici italiani pubblicati all'estero" su cui questa mattina il sottosegretario Peluffo ha dato parere favorevole del Governo.

L'emendamento prevede, in sintesi, 2 milioni di euro per giornali e riviste italiani pubblicati all'estero e per le pubblicazioni edite in Italia ma distribuite prevalentemente all'estero (anche tramite abbonamento a titolo oneroso per le pubblicazioni online), ripartiti tenendo conto della loro diffusione presso le comunità italiane all'estero, del loro apporto alla diffusione della lingua e della cultura italiane, del loro contributo alla promozione del sistema Italia all'estero e della loro consistenza informativa.

Il Regolamento di attuazione di queste disposizioni - recita il comma 3 dell'emendamento - sarà emanato sotto forma di DPR e conterrà i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, tenendo conto del numero di uscite annue, del numero di pagine pubblicate, del numero di copie diffuse anche con mezzo elettronico, della consistenza occupazionale e salvaguardando la rete di testate a carattere comunitario che esprimono specifiche appartenenze politiche, culturali e religiose.

Il DPR istituirà, poi, una commissione incaricata di accertare la sussistenza dei requisiti di ammissione ai contributi e di deliberarne la liquidazione. La commissione sarà composta da rappresentanti della



Presidenza del Consiglio e del Ministero degli esteri in pari numero, e da rappresentanti del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, della Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'estero, della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e della Consulta Nazionale delle Associazioni di Emigrazione. L'emendamento prevede, infine, che le riunioni della Commissione saranno gratuite.

Senatore Pd eletto in Australia, già direttore de "Il Globo" e "La Fiamma", Nino Randazzo è intervenuto in Aula a sostegno dell'emendamento. Randazzo ne ha prima riassunto la portata, richiamando l'importanza di garantire "la pluralità dell'informazione. Il tutto è finalizzato, come ha dichiarato il Presidente della Federazione unitaria stampa italiana all'estero, Gianni Cretti, ad inserire l'informazione italiana all'estero, riconoscendole la specificità in un dibattito che ci consenta nel 2014, quando il settore dell'editoria dovrebbe essere completamente rivoluzionato, di essere rappresentati dentro la riforma che si farà". Per Randazzo, "la rilevanza di questa proposta emendativa risulta soprattutto dal fatto - piuttosto spiacevole - che la stampa italiana all'estero non viene presa in considerazione, neppure alla lontana, dal decreto che stiamo

convertendo in legge, quello del 18 maggio 2012, per il riordino del sistema dei contributi all'editoria".

L'emendamento, inoltre, "rafforza al contempo l'importanza e la necessità dell'informazione italiana all'estero per il mantenimento e la trasmissione della lingua e della cultura, per il ruolo di collante tra milioni di italiani nel mondo e la realtà italiana, per la promozione del made in Italy e per l'alimentazione del dibattito sul valore, sulle esigenze e sulle speranze delle collettività italiane sparse nel mondo".

"Un ultimo appunto merita la stampa italiana all'estero per la funzione - spesso auspicata e ipotizzata, ma mai pienamente concretizzata - d'informazione di ritorno, che consiste nel compito di far conoscere e capire in Italia qualcosa del mondo, fervido di iniziative, creatività, personalità e cospicue affermazioni culturali, economiche e sociali, di chi vive l'Italia fuori d'Italia. Nel suo ambito, - ha concluso Randazzo - l'informazione italiana all'estero, sia nel cartaceo che nell'elettronico e nel digitale, merita altrettanto riconoscimento e sostegno di quella in Italia: ambedue i generi d'informazione, pur nelle loro distinte tipologie, operano per l'Italia, un Paese la cui immagine, la cui presenza ed i cui interessi travalicano i confini nazionali".

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com



RIFORMA COSTITUZIONALE: SÌ AL SENATO FEDERALE/ ELIMINATI GLI ELETTI ALL'ESTERO

Roma - Con 153 voti a favore, 136 contrari, 5 astenuti il Senato ha dato ieri il primo contestatissimo via libera al Senato federale e alla contestuale eliminazione dei senatori eletti all'estero.

Dibattito infuocato in Aula, con Lega e Pdl che votano a favore dell'emendamento che istituisce il Senato federale, con il senatore Vizzini che rassegna le dimissioni da relatore perché il testo approvato dall'Aula contraddice quanto esaminato e votato in Commissione Affari Costituzionali.

In mezzo, un dibattito serrato cui intervengono, tra gli altri, anche i senatori D'Alia, Fantetti e Micheloni per avere chiarimenti sugli eletti all'estero che spariscono dal Senato che, secondo l'emendamento approvato, sarebbe formato da 250 senatori eletti a suffragio universale e diretto su base regionale (nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sei, il Molise ha due senatori e la Valle d'Aosta uno), cui si aggiunge la partecipazione di un rappresentante per ogni Regione eletto da ciascun consiglio o assemblea regionale fra i propri componenti all'inizio di ciascuna legislatura regionale.

Un contingente che dovrebbe votare in materie di legislazione concorrente ovvero di interesse degli enti territoriali, ma senza essere membri del Parlamento e senza ricevere indennità. Al contrario, come i senatori, ad essi si applicherebbe la prerogativa dell'insindacabilità delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni, come previsto dalla Costituzione.

Come accennato, durante il dibattito D'Alia (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI) ha chiesto chiarimenti sui senatori eletti all'estero: "potremmo trovarci nella paradossale situazione in cui la Camera dei deputati, secondo la votazione che abbiamo fatto la scorsa settimana, vede una riduzione del numero dei parlamentari cui si associa una riduzione del numero dei deputati eletti all'estero, ma comunque un loro mantenimento, mentre emergerebbe dalla formulazione del testo che il Senato non vedrebbe senatori eletti all'estero. Volevo allora capire se è un refuso oppure se si tratta di una proposta precisa, perché credo sia giusto anche per i colleghi senatori eletti all'estero qui presenti avere ben chiaro ciò di cui ci stiamo occupando e su cui siamo chiamati a votare".

Stessa cosa ha fatto il senatore Fantetti (Pdl): "in attesa



di ricevere un'interpretazione definitiva, sollecitata anche dall'illustre collega, presidente D'Alia, vorrei significare a quest'Assemblea, anche per conto del senatore Giordano, che per noi appare dirimente il fatto che, nella suddivisione delle competenze tra le Camere, sia pur sempre garantita - nella Camera che si riterrà più coerentemente esposta agli interessi della rappresentanza degli italiani all'estero - una consistenza numerica in linea con quella già in essere, o per lo meno in linea con quella prevista nella bozza della Commissione affari costituzionali, che prevedeva una riduzione più o meno proporzionale a quella prevista per l'intera Assemblea. Si tratta dunque di un numero che rispetti una fascia compresa tra i 12 membri previsti dalla Commissione affari costituzionali e i 18 attualmente presenti. Sulla ripartizione delle funzioni delle Camere, ci rimettiamo alla decisione delle Aule, ma è per noi inderogabile che sia rispettata questa consistenza".

Boschetto (PdL) è quindi intervenuto a sostegno dell'emendamento, ma anche per assicurare Fantetti che "la questione dei senatori all'estero verrà risolta in un seguito del provvedimento e non in questa sede. Certamente non dimenticheremo la rappresentanza estera, anche se potrebbe diventare una rappresentanza applicata per intero alla Camera e non per i quattro membri indicati per il Senato. La questione però - lo ripeto - dovrà essere valutata in futuro".

Senatore Pd Micheloni ha sostenuto che "se si voleva aprire un dibattito sulla presenza della circoscrizione Estero nell'una o nell'altra Camera, la proposta era legittima. Altrettanto legittimo è pensare che avrebbe avuto più senso la presenza, in un Senato federale, di rappresentanti delle comunità all'estero come un territorio a sé che partecipa ad un dibattito sui territori. Dunque, farlo in questo modo mi sembra assolutamente inaccettabile. Pertanto, per favore, prima di passare al voto, vorrei una risposta alla domanda che ha posto il presidente D'Alia, anche perché, come ho detto quando abbiamo parlato della Camera, lavorare sulla riforma della Costituzione in questo modo a me fa venire i brividi".

La questione rimane senza risposta, l'emendamento passa senza eletti all'estero. Il provvedimento torna ora in Commissione per l'esame degli emendamenti in tema di presidenzialismo e per la nomina di un nuovo relatore, che sostituirà Vizzini.

GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

NUOVA CAMPAGNA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER FARE DELLA SCIENZA UN GIOCO DA RAGAZZE

Bruxelles - "La scienza è per persone dedicate e determinate. È per persone che hanno le caratteristiche e la creatività per essere scienziate.

Se pensate di avere queste doti e di esser convinte di voler intraprendere una strada in salita, fatelo perché vi garantisco che vi divertirete moltissimo". Parole di Ilaria Capua, nota virologa e veterinaria italiana, tra i 50 scienziati top di Scientific American, testimonial in una clip della campagna "Science: It's a girl thing", lanciata dalla Commissione europea per fare della scienza e dell'innovazione "un gioco da ragazze".

Non è solo un gioco ma è soprattutto una sfida quella che l'Ue lancia, aumentare il numero di ricercatori, un milione in più entro il 2020. E spingere soprattutto le ragazze ad orientare i propri studi verso materie scientifiche in grado di offrire occupazione, ma anche un contributo importante per la società e per il futuro dell'Europa.

Perché le ragazze? Perché, nonostante oltre la metà della



popolazione studentesca dell'Ue e il 45% dei titolari di dottorato siano donne, le donne che intraprendono una carriera da ricercatrici rappresentano solo un terzo del totale. Le titolari di dottorato in ingegneria e ingegneria industriale restano una minoranza.

Obiettivo della campagna, che avrà una durata triennale, sarà dunque quello di interessare le adolescenti impegnate negli studi secondari allo studio della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica perché è soprattutto tra i 13 e i 17 anni che i giovani compiono scelte determinanti ai fini della carriera professionale e che orientano le proprie scelte. Successivamente, la campagna sposterà l'attenzione all'intera popolazione studentesca femminile, incoraggiandola a prendere

in considerazione la professione di ricercatrice.

Come ricordava Ilaria Capua, la scienza è divertente e può offrire straordinarie opportunità, ma la ricerca e l'innovazione sono soprattutto essenziali per trovare soluzioni concrete alle sfide comuni, quali la sicurezza alimentare ed energetica, l'ambiente e i cambiamenti climatici o il miglioramento dell'assistenza sanitaria.

La campagna interesserà tutti e 27 gli Stati membri dell'Unione Europea nel 2012 e 2013. In una prima fase, saranno organizzati eventi nel 2012 in sei Paesi: Austria, Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi e Polonia. Tra settembre e dicembre sono previste iniziative in nove città tra le quali Milano e Roma.

La campagna viene lanciata contemporaneamente alla presentazione, da parte della Commissione europea, del programma Orizzonte 2020, che mira ad accrescere i finanziamenti dell'Unione per la ricerca e l'innovazione portandoli a 80 miliardi di euro per il periodo 2014-2020.

LAGUERRADELPROSCIUTTO TRA ITALIA E ARGENTINA/ COLDIRETTI: STOP A 264 TONNELLATE DI EXPORT

Roma - Il blocco delle importazioni di prosciutto dall'Italia deciso dall'Argentina è una misura protezionistica del tutto ingiustificata che è stata opportunamente impugnata dalla Commissione Ue in sede di Wto. È quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che sono a rischio circa 264 tonnellate di salumi Made in Italy esportati lo scorso anno nel Paese sudamericano.



La chiusura alle importazioni di prosciutto, che interessa anche la Spagna e il Brasile, è stata chiesta dagli allevatori e dagli industriali argentini in cambio di un

accordo per autolimitarsi negli acquisti di materie prime suine all'estero e per migliorare la propria produzione negli anni a venire.

Per Coldiretti, però, questa

decisione è in contrasto con le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e danneggia le esportazioni di prosciutto italiano, dopo le ottime performan-

ce realizzate nel 2011.

Se le esportazioni di prosciutto di Parma hanno registrato un aumento del 4 per cento per un giro di affari complessivo di 1,5 miliardi di euro, la crescita all'estero per il prosciutto San Daniele è stata del 2 per cento nel 2011. Per il prosciutto di Parma la crescita maggiore si è verificata in Australia (+80 per cento), ma va bene anche l'Asia grazie alla forte ripresa del Giappone (+15,7 per cento) e del Centro e Sud America (+33,8 per cento), dove oggi - conclude Coldiretti - occorre affrontare il "blocco ingiustificato" posto dall'Argentina.

CONCLUSO IL VIAGGIO DI MARINO (PD) IN SUD AMERICA: CONSOLIDATI I RAPPORTI POLITICI E RILANCIATI NUOVI PROGETTI PER LE COMUNITÀ ITALIANE

Roma - "Abbiamo consolidato storici rapporti politici, programmato il rilancio di nuovi progetti e posto solide basi per un rapporto politico proficuo per l'Italia e per le comunità italiane in Sud America, in questo caso soprattutto in Argentina e Venezuela". Sono le parole con le quali Eugenio Marino, Responsabile nazionale PD all'estero, ha commentato il suo viaggio in Sud America, conclusosi ieri, e nel quale ha avuto una serie di incontri a Buenos Aires, Rosario, Valencia, Caracas e Puerto Cabello, sia con rappresentanti delle comunità italiane e del Partito Democratico locale, che con rappresentanti politici e istituzionali di Argentina e Venezuela.

"Alcuni degli incontri più importanti – commenta Marino – sono stati quelli con l'ex candidato alla Presidenza argentina e Presidente del Partito socialista, Hermes Binner, il Governatore di Santa Fe, Antonio Bonfatti, il sindaco di Rosario, Monica Fein, e diversi parlamentari rosarini del Partito Socialista, con i quali è stata sancita pubblicamente la piena collaborazione politica tra il PSA di Santa Fe e il Partito Democratico di Rosario, finalizzata allo sviluppo di rapporti politici, istituzionali e culturali tra la comunità italiana e le istituzioni locali, anche grazie al rilancio e rafforzamento del gemellaggio tra la città di Rosario, la Provincia di Santa Fe e la città di Torino, amministrate rispettivamente da un sindaco e da un Governatore del Partito Socialista argentino, Monica Fein e Antonio Bonfatti (di origine italiana), e da un sindaco del Partito democratico, Piero Fassino".

"Io stesso ho consegnato al sindaco Fein e al governatore Bonfatti – spiega Marino – una lettera di Fassino con la quale si ribadisce la volontà del sindaco di Torino di sviluppare ulteriormente i rapporti tra le due città e con la grande comunità italiana e piemontese presente a Rosario e con la quale Fassino invita il sindaco Fein a venire a Torino per decidere insieme su quali nuovi progetti di collaborazione economica, culturale e sociale puntare nelle due città".

"Il sindaco Fein si è detta felice dell'invito – racconta l'esponente PD – e ha stimolato anche il locale circolo del

PD a mettersi subito al lavoro per formulare alcune proposte concrete di progetti da sviluppare con la città di Torino e che coinvolgano la comunità italiana a Rosario, in modo da portare anche queste idee al prossimo incontro in Italia con il sindaco Fassino".

"Il circolo del PD di Rosario – ricorda al proposito Marino – già svolge alcuni servizi per la locale comunità italiana anche in collaborazione con il Ministero di Innovazione e Cultura di Santa Fe e con l'Università Nazionale di Rosario, che riguardano soprattutto l'insegnamento e la diffusione della lingua e cultura italiana, quindi siamo certi che darà anche in questa collaborazione il suo contributo di idee e progetti a favore della locale comunità italiana".

"Nell'incontro pubblico con il Deputato Fabio Porta e il Presidente Binner – aggiunge poi Marino – davanti a numerosi parlamentari del Partito Socialista locale e di diversi rappresentanti delle associazioni italiane, si è discusso anche della volontà di ricostruire e rilanciare un rapporto più forte tra Argentina e Italia, alla quale Binner ha riconosciuto un fondamentale ruolo ponte tra l'Argentina e l'Unione Europea di cui, sia l'Argentina che l'intero Sud America, hanno bisogno. E ha spiegato come questo rapporto più forte tra i due paesi e il ruolo ponte dell'Italia si possa avere soprattutto se a governare il nostro Paese sarà la Sinistra e il PD, augurandosi dunque che sia proprio il PD a vincere le prossime elezioni, anche all'estero e in Sud America, portando in parlamento due rappresentanti del PD tra le nostre comunità, perché questo aiuterebbe ulteriormente lo sviluppo di quei rapporti e di quelle politiche di cui si è detto".

"Proprio a questo proposito – spiega Marino – abbiamo parlato con Binner della lettera del Vice Presidente del Parlamento Europeo, Gianni Pittella (anche lui del PD), firmata da circa 70 parlamentari del PD al Parlamento italiano ed Europeo, con la quale si chiede la ripresa del dialogo tra Argentina e Inghilterra sul caso delle isole Malvinas e della disponibilità del PD a impegnarsi in



questo dialogo per una soluzione pacifica del caso che, come ha spiegato lo stesso Binner, non è solo un problema di territorialità, ma che riguarda anche le questioni attinenti la pesca e la protezione e salvaguardia ambientale".

"La preparazione politica e organizzativa di tutti gli incontri a Rosario – conclude Marino – è stata possibile grazie all'impegno dell'esecutivo del PD Rosario, in particolare di Ana Taylor, che da lungo tempo lavora e collabora con il Partito Socialista di Santa Fe e dal 2009 è delegata all'Assemblea nazionale PD e che in questo periodo sta guidando il coordinamento del circolo insieme a Marcelo Tedesco. Mentre un lavoro importante verso le nostre comunità stanno facendo anche Mirena Krichmar, che segue le attività culturali del PD a Rosario, Marcela Parello, che si occupa dei rapporti col mondo dell'associazionismo, Ignacio Saenz, Alessandro Iacononelli e Salvatore Finocchiaro, che da lunghi anni lavorano presso le nostre comunità e in raccordo con i partiti locali. A tutti loro va, naturalmente, il ringraziamento del Partito Democratico, non solo per quanto hanno fatto fin qui, ma anche per l'impegno e per il lavoro che si dovrà fare nella nuova fase del PD a Rosario dopo gli eventi di questi giorni".

Germania battuta Grande Italia in finale

Strepitosa esibizione degli azzurri che battono 2-1 i favoriti tedeschi. Nel primo tempo doppietta di Balotelli. Poi tante occasioni sprecate. Al 92' l'inutile rigore di Ozil

L'Italia è in finale, all'Europeo. Ha battuto la Germania. Ancora, una volta di più, stavolta per 2-1, a Varsavia. Doppietta di un Balotelli finalmente gigantesco. E domenica 1 luglio a Kiev, dove ha già vinto, contro l'Inghilterra nei quarti, giocherà con la Spagna la terza finale della sua storia, nel torneo continentale. Un successo, nel 1968, una sconfitta, nel 2000.

GERMANIA ANCORA K.O. — E a proposito di numeri: gli azzurri si confermano bestia nera dei tedeschi: quattro vittorie e quattro pareggi negli otto confronti diretti che contano di più: quelli tra Mondiale ed Europeo. Stavolta la vittoria è arrivata contro pronostico, con due giorni in meno di recupero dai quarti rispetto ai rivali, con una prova superba. Il centrocampista, con Pirlo da Pallone d'Oro a dirigere le operazioni, è stato il solito punto di forza. Opposto ad una squadra reduce da 15 vittorie di fila in gare ufficiali, che voleva tenere l'iniziativa, ha controbattuto sempre, giocando a pallone. La difesa si è confermata ermetica,



forte pure del rientro di Chiellini, schierato a sinistra, permettendosi persino un terzino mancino, Balzaretti, a destra, per le assenze di Abate (infortunio) e Maggio (squalifica). Ma è in attacco, dove finora era mancato qualcosa, che l'Italia ha cambiato marcia. Balotelli ha fatto la differenza, Cassano ha distillato calcio doc. E allora la Spagna, specie quella vista col Portogallo, fa meno paura, anche se è campione del mondo e d'Europa. L'1-1 con la Spagna a Danzica, nella partita inaugurale, ha dimostrato che l'Italia può giocarsela alla pari, pure con la Roja.

BRIVIDI INIZIALI — La Germania parte meglio, nel primo quarto d'ora. Ha tre occasioni nitide, ma non le concretizza. Hummels sfiora il vantaggio con un sinistro sporco in mischia sugli sviluppi di un angolo, Pirlo salva sulla linea di porta. Poi c'è un rimpallo Buffon-Barzagli su cross di Boateng, palla a lato. Stavolta all'Italia ha detto bene. La Germania insiste. Col sinistro violento di Kroos da fuori area, Buffon respinge di pugno. L'Italia tiene.

AVVISAGLIE ITALIA — Poi la partita cambia. Gli azzurri, passata la bufera, alzano il baricentro, e soprattutto acquistano personalità in zona gol. Il pubblico polacco, ma stavolta si sente bene pure lo spicchio tricolore, rispetto alle precedenti uscite, canta forte "Italia, Italia". E' tempo di crederci, il peggio è passato. Montolivo e Cassano ci provano da fuori area, Neuer para a terra. Ma la squadra di Prandelli fa vedere che c'è, in campo. Per davvero.

BALO GOL — Al 20' Cassano, che regala chicche tecniche



dolci come il miele, se ne va sulla sinistra: cross perfetto al centro, Balotelli sovrasta Badstuber e di testa schiaccia in rete sottomisura. Italia in vantaggio. Con la coppia-gol che tutti aspettavano. E che finalmente arriva, nel giorno più importante. Contro l'avversario più prestigioso. 1-0 Italia. Che sfiora il 2-0, ma Montolivo, eccellente, si scorda di tirare su un'altra invenzione di Cassano. La partita è spettacolare. La Germania reagisce con una bordata Khedira, Buffon si allunga e ci arriva. Il numero uno azzurro è il solito muro.

BALO BIS — E l'Italia raddoppia. Grande lancio lungo di Montolivo, Balotelli elude il fuorigioco e se ne va in contropiede, verso Neuer, che trafugge calciando una "sassata" impressionante, eludendo il recupero di Lahm. 2-0. Poi Mario si toglie la maglietta e mostra i muscoli. Gli costa un'ammorazione. Ma è perdonato da tutt'Italia...All'intervallo l'Italia è avanti di due reti. Bello, bellissimo.

LOW CAMBIA — Fuori Gomez, dentro Klose. Fuori Podolski, dentro Reus. Che va a destra, con ora Özil trequartista centrale. I tedeschi ripartono arretranti, furibondi, quasi. Lahm ha la palla buona, ma non replica il gol alla Grecia: calcia in curva. L'Italia soffre, e arretra. Prandelli sostituisce Cassano, che ha toccato pochi palloni, ma con qualità altissima, con Diamanti. Per dare freschezza. Buffon para ancora, su punizione di Reus, che tocca pure la traversa. Ma, come nel primo tempo, dopo 15' il peggio è passato. L'Italia, orchestrata da un Pirlo delizioso, reagisce e sfiora il tris due volte con Marchisio, maestro nel lanciarsi negli spazi, in verticale, e con Di Natale, sprecone. L'arbitro riapre la gara concedendo un rigore viziato da un fallo iniziale di Klose, per un mani di Balzaretti. Dal dischetto segna Ozil. Ma l'Italia non rischia più: vince e va in finale. Troppo bello.



Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Corso di laurea infermieristica a Lagonegro, la parola al Consiglio

Il protocollo di intesa tra Regione Basilicata e Università degli Studi di Firenze è stato trasmesso al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere

La giunta regionale della Basilicata ha trasmesso al Consiglio regionale la bozza del protocollo di intesa siglato tra la Regione e l'Università degli Studi di Firenze, che prevede l'avvio di un corso di laurea Infermieristica di primo livello a Lagonegro, per l'acquisizione del parere obbligatorio.

“Il provvedimento – ha detto l'assessore alla Salute Attilio Martorano – è un concreto passo in avanti per l'attivazione di un questo importante corso di laurea che formerà trenta infermieri. Il decentramento dei corsi di laurea – ha aggiunto Martorano – deve garantire, anche attraverso un'adeguata selezione del personale docente, sia esso universitario o appartenente al servizio sanitario, una qualità elevata di insegnamento tipica di un'istruzione superiore universitaria. E' interesse della Regione Basilicata – ha concluso l'assessore – qualificare l'attività professionale di chi dovrà accedere al Sistema sanitario regionale”.



Il protocollo individua nell'Azienda sanitaria di Potenza la rete formativa per la realizzazione del corso in collaborazione con la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Firenze. L'Asp

ha messo a disposizione 160.000 euro per il progetto didattico che sottende all'attivazione della sede decentrata di Lagonegro.

Il sindaco di Lagonegro, Domenico Mitidieri, ha commentato positivamente la trasmissione al Consiglio regionale dello schema di protocollo, “frutto della determinazione dell'assessore Martorano – ha dichiarato il sindaco – e della sensibilità del preside della facoltà di Medicina dell'Università di Firenze, Gianfranco Gensini”.

“Questa attività – ha aggiunto Mitidieri – si inserisce nella più ampia programmazione sanitaria che interesserà l'area sud occidentale della Basilicata e che prevede la prossima realizzazione del nuovo ospedale per acuti di Lagonegro. Importante, anche alla luce del progetto globale, il prosieguo della formazione dei profili sanitari previsti – ha concluso il sindaco – che assicureranno prestazioni sanitarie di livello altamente qualificato”.

Sviluppo Basilicata, l'operatività dei Fondi di Garanzia per Pmi

"Due i fondi di garanzia costituiti dalla Regione Basilicata e gestiti da Sviluppo Basilicata, società in House della Regione Basilicata. Si tratta del fondo di Garanzia per il capitale circolante, operativo dal 22 agosto 2011 (con una dotazione di 10 milioni di euro) ed il fondo di Garanzia Po Fesr Basilicata 2007-2013 per gli investimenti, operativo da dicembre 2010 (con una dotazione di 35 milioni di euro). I Fondi intendono concorrere all'incremento della competitività del sistema economico lucano favorendo l'accesso al credito da parte delle imprese per realizzare investimenti capaci di dare nuova linfa alla creazione di sviluppo e lavoro in Basilicata e per rafforzarne la struttura patrimoniale e finanziaria". E' quanto si apprende in un comunicato di Sviluppo Basilicata". “Nel corso dell'ultima settimana – si legge nel comunicato – Sviluppo Basilicata ha deliberato ulteriori 8 operazioni di ammissione ai Fondi di garanzia (5 di garanzia e 3 di controgaranzia) per un importo complessivo garantito pari ad oltre 2 milioni di euro. Dall'avvio dell'operatività dei Fondi di Garanzia Regionali sono pervenute complessivamente 45

domande di cui 19 valutate con esito positivo, 12 decadute e 14 in istruttoria. L'ammontare complessivo di garanzie richieste è pari ad oltre 15 milioni di euro. Si evidenzia che, su 45 domande, 33 sono pervenute nel corso del 2012, dimostrando il crescente interesse verso i Fondi di Garanzia da parte delle banche, dei Confidi e delle imprese, facendo prevedere un utilizzo ancora più intenso nei prossimi mesi.

Tali risultati sono da valutare positivamente, anche in considerazione del particolare momento di crisi che sta attraversando l'economia nazionale e regionale. Si esplicita, inoltre, che il Fondo di Garanzia Po Fesr Basilicata è operativo dal 20 dicembre 2010 (e che nel corso del 2011 sono intervenute modifiche al regolamento che sono entrate in vigore dal 1 agosto 2011).

Tutte le informazioni relative all'operatività dei fondi, alle modalità di presentazione delle domande, all'elenco delle Banche e dei Confidi convenzionati, sono disponibili sul sito di Sviluppo Basilicata (www.sviluppobasilicata.it) nella sezione “opportunità per la mia impresa” fondi di garanzia”.

Consuntivi 2011 Apt e Ater Potenza, sì da Il Ccp

Via libera anche sul Piano di concessione di contributi per gli asili nido e sul Piano delle attività educative e culturali. I dirigenti del Dipartimento Presidenza hanno relazionato sulle vicende connesse al "Patto di Stabilità"

La seconda Commissione consiliare permanente del Consiglio regionale (Bilancio e Programmazione) ha approvato, oggi, a maggioranza, il Rendiconto 2011 dell'Apt (Agenzia di promozione territoriale). Favorevoli al provvedimento il vicepresidente dell'organismo Erminio Restaino (Pd, che ha presieduto i lavori per l'assenza del presidente Autilio) ed i consiglieri Gaudiano (Gruppo Misto), Romaniello (Sel), Scaglione (Pu), Vita (Psi) e Singetta (Api); contrario il consigliere Rosa (Pdl); astenuto il consigliere Navazio (Ial). Prima dell'approvazione il rendiconto è stato illustrato alla Commissione dal direttore generale dell'Apt, Gianpiero Perri, che ha evidenziato i dati essenziali del rapporto sull'attività svolta dall'Apt nel 2011: degli 8,691 milioni di euro del bilancio dell'agenzia, 4,480 provengono da fondi comunitari (Po – Fesr) e 3,50 milioni di euro da finanziamenti regionali. Nel 2011 i costi di gestione dell'Apt sono stati pari a 2,7 milioni di euro, di cui 1,189 milioni di euro per il personale (pari al 21,20 per cento della spesa complessiva), su cui si registra una contrazione della spesa dovuta anche alla scelta di avvalersi del nucleo di valutazione regionale.

Sempre a maggioranza (con il voto favorevole di Restaino, Gaudiano, Romaniello, Vita Singetta e Scaglione, il voto contrario di Rosa e l'astensione di Navazio) la Commissione ha approvato in sede di controllo il Bilancio consuntivo 2011 dell'Ater (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale) di Potenza. L'azienda, come ha spiegato Michele Bilancia nell'audizione che ha preceduto l'approvazione del provvedimento, non ha molte risorse per dare risposte certe nel campo dell'edilizia economica e popolare, e si concentra soprattutto sulla gestione del patrimonio. Nel 2011, a seguito delle alienazioni e delle nuove assegnazioni, sono risultati 5.815 gli alloggi gestiti dall'Ater di Potenza. Nello stesso periodo sono stati eseguiti interventi di manutenzione per 1,8 milioni di euro. Sempre nel 2011, l'Ater di Potenza ha appaltato lavori per la costruzione di 76 alloggi (a Montemurro e Potenza), mentre è in corso la realizzazione di 248 alloggi di edilizia sovvenzionata ed agevolata a Balvano, Chiaromonte,



Potenza, Rionero in Vulture e Vietri di Potenza. Altri 104 alloggi, in fase di progettazione, saranno realizzati ad Atella, Filiano, Guardia Perticata, Lagonegro, Melfi, Potenza e Rionero in Vulture. Annunciata, infine l'imminente definizione della questione del palazzo di via Manhes a Potenza, che in passato ha ospitato gli uffici del Consiglio regionale ed è stato riconvertito in alloggi di edilizia convenzionata che saranno presto assegnati.

Ancora a maggioranza (con il voto favorevole di Restaino, Gaudiano, Vita, Singetta e Scaglione, il voto contrario di Rosa e Navazio e l'astensione di Romaniello) la Commissione ha dato il proprio via libera al "Piano annuale 2012 delle attività educative e culturali", condizionando però il parere favorevole – ha spiegato Restaino – all'acquisizione in Consiglio di una tabella riepilogativa dettagliata degli interventi, per i quali è previsto un finanziamento di 900 mila euro.

Infine, sempre a maggioranza (con il voto favorevole di Restaino, Gaudiano, Vita, Singetta, Scaglione, Navazio e Romaniello e il voto contrario di Rosa) è stato approvato il Piano annuale 2011 di concessione dei contributi ai Comuni per la gestione ed il funzionamento degli asili nido. Sono 25 le richieste di finanziamento, per una spesa complessiva di 750 mila euro.

Tutti gli atti varati oggi dalla Commissione passano ora all'esame dell'Aula per la definitiva approvazione.

Terminato l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, la Commissione ha ascoltato il dirigente generale del Dipartimento Presidenza Angelo Nardoza e i dirigenti degli Uffici Bilancio e Ragioneria,

Maria Grazia Delleani e Nicola Coluzzi, che hanno fatto il punto sulle misure adottate dal governo regionale, anche a seguito delle indicazioni emerse nella seduta del 28 maggio del Consiglio regionale, per affrontare i problemi delle imprese e degli enti pubblici per quanto attiene ai vincoli e agli effetti derivanti dal rispetto del Patto di stabilità. A quanto è stato riferito, su un obiettivo complessivo di programmazione della spesa pari a 588 milioni di euro per il 2012, a gennaio sono stati liquidati 188 milioni di euro (comprensivi di circa 170 milioni di euro per pagamenti del 2011). Attualmente sono disponibili per le spese soggette al Patto di stabilità circa 200 milioni di euro. La Giunta ha inoltre deciso di stanziare 20 milioni di euro per i pagamenti relativi a provvedimenti degli enti locali già richiesti alla Ragioneria, mentre si attende dal Ministero dell'Economia il provvedimento che dovrebbe consentire per il 2012 la cosiddetta "verticalizzazione" del Patto, cioè la possibilità che la Regione trasferisca agli enti locali quote della propria capacità di spesa. Possibilità che per la Basilicata dovrebbe ammontare a 21 milioni di euro. Si sta inoltre lavorando al provvedimento, proposto dal presidente De Filippo ed approvato all'unanimità dalla Conferenza delle Regioni, per l'esenzione dai vincoli del Patto di stabilità di tutte le spese relative alla ricostruzione post-terremoto. Allo studio infine un provvedimento che punta a realizzare la "verticalizzazione" del Patto anche per i fondi Fas, con una quota per la Basilicata di circa 15 milioni di euro. La Regione ha inoltre firmato con tre istituti bancari convenzioni per il "pro soluto", attraverso le quali l'ente offre la propria garanzia per la cessione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione.

Una tabella con il quadro completo delle spese soggette al Patto di stabilità e degli interventi in atto sarà consegnata al più presto ai consiglieri regionali.

Alla riunione, oltre al vicepresidente Restaino (Pd), hanno partecipato i consiglieri Rosa (Pdl), Falotico e Mollica (Mpa), Navazio (Ial), Gaudiano (Gruppo Misto), Romaniello (Sel), Scaglione (Pu), Vita (Psi) e Singetta (Api).